

Mauritius



C'era una volta un'isola nell'Oceano Indiano pressoché sconosciuta come meta turistica. Nell'immaginario collettivo, i paradisi battuti dagli alisei con palme da cocco, spiagge bianche e acque cristalline si trovavano nell'Oceano Pacifico o nel Mar dei Caraibi. Oggi non è più così. Il settimo mare sta prendendo coscienza di sé e, con somma gioia dei viaggiatori, i prezzi stanno effettivamente scendendo, attirando turisti di ogni sorta che desiderano visitare l'isola per vedere che cosa si erano persi. Mauritius si sta costruendo la fama di isola più accessibile di tutta la regione, con paradisi tropicali che niente hanno da invidiare a quelli di Maui o della Martinica, ma a prezzi molto competitivi... certo, se si esclude il prezzo dell'aereo. Benché situata al largo delle coste orientali africane, Mauritius ha in effetti legami più forti con inglesi e francesi e una maggiore presenza di forza lavoro indiana rispetto alle nazioni africane continentali. Potrete gustare un piatto di ceci al curry o un delizioso 'Yorkshire pudding' sulla terrazza di un ristorante francese, il tutto accompagnato da vino di importazione o da una forte birra al malto, al suono di musiche creole o al brusio delle varie lingue parlate dagli abitanti dell'isola. Mauritius ospita strutture per tutti i gusti: dai resort marini per turisti viziati a sistemazioni presso la popolazione locale, che spesso affitta case e automobili per escursioni giornaliere. Se desiderate trascorrere una vacanza tranquilla dedicata a oziare sulla spiaggia, questo è il posto che fa per voi, ma non dimenticate di visitare anche le sconosciute regioni dell'interno e la capitale cosmopolita del paese, Port Louis.

A colpo d'occhio

- **Nome completo del paese:** Repubblica di Mauritius
- **Superficie:** 2.040 kmq
- **Popolazione:** 1.200.000 abitanti (tasso di crescita demografica 0,8%)
- **Capitale:** Port Louis (150.000 abitanti, 577.200 abitanti nell'area metropolitana)
- **Popoli:** 68% indo-mauriziani; 27% creoli; 3% sino-mauriziani; 2% franco-mauriziani
- **Lingua:** inglese (uff.), creolo-francese, hindi
- **Religione:** 52% induista, 28,3% cristiana (26% cattolica, 2,3% protestante), 16,6% musulmana, 3,1% altre religioni
- **Ordinamento dello stato:** repubblica parlamentare
- **Presidente:** Sir Anerood Jugnauth
- **Primo ministro:** Navinchandra Ramgoolam

Profilo economico

- **PIL:** 15,6 miliardi di dollari

- **PIL pro capite:** 12.800 dollari
- **Tasso annuale di crescita:** 4,7%
- **Inflazione:** 4,5%
- **Settori/prodotti principali:** canna da zucchero, rum, tessuti, abbigliamento, fertilizzanti, plastica, metalli e prodotti in metallo, mezzi di trasporto, macchinari non elettrici, turismo, fiori, melassa, tè, tabacco, cereali, patate, banane, fagioli, capre, pesce
- **Partner economici:** Regno Unito, Francia, Madagascar, Repubblica Sudafricana, Cina, India, Australia

Documenti e notizie

- **Visti:** ai cittadini italiani il visto non è richiesto. L'ingresso iniziale è concesso per un massimo di tre mesi. Se avete intenzione di visitare anche il Madagascar o le Comore, portate con voi una serie di fotografie formato tessera che vi verranno richieste per il rilascio del visto. I turisti possono ottenere un'estensione di tre mesi. Per richiederla dovete andare al Passport & Immigration Office (tel. 208 1212, fax 212 2398), Line Barracks, Port Louis (vicino all'autostazione Victoria Square). Le domande di estensione del visto devono essere inoltrate su un modulo corredato da due fotografie formato tessera; dovete portare il passaporto e il biglietto aereo di proseguimento del viaggio e dimostrare di avere mezzi finanziari sufficienti per proseguire il soggiorno. A volte vengono richieste due lettere: una scritta da voi in cui spiegate le ragioni per prolungare il vostro soggiorno e l'altra di uno 'sponsor' locale (può essere qualcuno che vi ospita). Alcuni viaggiatori sono riusciti a ottenere l'estensione del visto senza la lettera dello sponsor. Se siete in grado di ottemperare a queste richieste, non dovrebbero esserci ulteriori problemi, ma dato che la polizia è responsabile del controllo passaporti e molti visitatori si fermano oltre la scadenza del permesso di soggiorno, possono esserci dei periodi 'burrascosi'. Ai turisti è permesso soggiornare a Mauritius per un periodo massimo di sei mesi l'anno
- **Rischi sanitari:** malaria, in misura molto ridotta; a coloro che provengono da una zona infetta è richiesto il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla
- **Fuso orario:** quattro ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich
- **Elettricità:** 220V o 125V, 50 Hz
- **Pesi e misure:** sistema metrico decimale

Quando andare

A eccezione del periodo che va da Natale a Capodanno, a Mauritius non esiste una reale differenziazione tra alta e bassa stagione. Il profondo 'inverno' dell'isola va da luglio ad inizio settembre, quando durante il giorno il clima si trasforma da appiccicoso a mite. È sicuramente questo il periodo migliore per visitare Mauritius, anche perché piove meno e il tasso di umidità è più contenuto che nel resto dell'anno. Dal punto di vista climatico, il periodo meno piacevole va da gennaio ad aprile, con giornate lunghe, troppo calde e umide per alcuni e con la minaccia di uragani nell'aria. In caso di piogge torrenziali, preparatevi a trascorrere alcuni giorni rinchiusi in casa. Le migliori immersioni si effettuano tra dicembre e marzo, quando l'acqua è più cristallina; da giugno ad agosto le acque si prestano magnificamente al surf, mentre per le battute di pesca i mesi migliori sono quelli compresi tra ottobre e aprile, quando i grandi pesci si avvicinano alla riva in cerca di prede.

Feste e manifestazioni

L'elevato numero di etnie e culture comporta ovviamente un altrettanto elevato numero di ricorrenze ed eventi particolari. Teemeedee, la cerimonia induista e tamil che consiste nel camminare sui carboni ardenti in onore di vari dèi, ha luogo tutto l'anno, ma soprattutto a dicembre

e gennaio. A gennaio o febbraio, gli induisti festeggiano l'importante Thaipooam Cavadee nei templi di tutta l'isola. Potrete assistere alle processioni in cui la gente porta colmi di latte e archi di legno ricoperti di fiori, accompagnata da devoti che si trafiggono la lingua e le guance in onore del secondo figlio di Shiva. Nello stesso periodo gli abitanti tamil festeggiano la fine della stagione del raccolto, dando da mangiare pudding di riso ad alcune mucche appositamente pitturate per la festa di Pongal; il Capodanno Cinese viene celebrato con la solita abbondanza di cibi e fuochi artificiali. Maha Shivaratri, la più importante festa induista al di fuori dell'India, si tiene per tre giorni a febbraio e a marzo. Gran parte della popolazione induista dell'isola si reca in pellegrinaggio in onore di Shiva alle sacre acque del lago vulcanico di Grand Bassin, dove si compiono offerte di cibi sacrificali e si riempiono i calici di acqua santa. Se vi trovate sull'isola in occasione di Holi, la festa induista dei colori, che ha luogo talvolta a febbraio e talvolta a marzo, preparatevi a una bella inzuppata: le esuberanti persone che vi prendono parte non esitano a gettare acqua e polvere colorata addosso a chiunque incontrino sulla loro strada. Il 12 marzo ricorre invece la Festa della Repubblica e dell'Indipendenza. Simili negli intenti alla Teemeedee, gli spettacoli con le spade induisti e tamil hanno luogo soprattutto tra aprile e giugno. Durante la festa di Père Laval, che a settembre commemora l'anniversario della morte del re cattolico delle conversioni, giungono al suo santuario, presso Ste-Croix, pellegrini provenienti da tutto il mondo invocando cure miracolose e grazie di vario genere.

I musulmani festeggiano Eid-al-Fitr, che segna la fine del mese di digiuno del Ramadan, il nono mese dell'anno lunare. Nonostante la data dell'Eid-al-Fitr cambi di anno in anno, nei prossimi anni cadrà in gennaio, si tratta di una festa nazionale.

Valuta

Rupia mauriziana

Pasti

- **prezzi economici:** US\$1-5
- **prezzi medi:** US\$5-20
- **prezzi elevati:** US\$20 e oltre

Pernottamento

- **prezzi economici:** US\$10-30
- **prezzi medi:** US\$30-60
- **prezzi elevati:** US\$60 e oltre

Mauritius è una delle mete turistiche più economiche della regione. Molti vogliono dichiaratamente trasformare l'isola in un rifugio di lusso per turisti facoltosi, ma per fortuna non ci sono ancora riusciti. I turisti possono ancora contenere i costi se scelgono alloggi economici, come pensioni o appartamenti attrezzati. I costi tendono a subire riduzioni fino al 25% se il soggiorno si protrae a lungo. Prendendo gli autobus invece dei taxi e cucinando ogni tanto a casa, dovrete spendere meno di US\$25 al giorno. Se soggiornerete in un albergo elegante, compirete escursioni giornaliere e consumerete un certo numero di pasti al ristorante, raggiungerete facilmente la somma di US\$100. Se intendete trascorrere le vacanze nel lusso più sfrenato, il vostro preventivo dovrà essere di almeno US\$600 al giorno.

Potete cambiare senza alcuna difficoltà e con un miglior tasso di cambio rispetto al contante i travellers' cheque di qualsiasi valuta forte. I tassi di cambio sono fissati dal governo; non avrete dunque bisogno di cercare quello più vantaggioso. Le carte di credito, accettate ovunque, vi consentono di ritirare contante dalle più importanti banche. Solitamente, le pensioni più economiche e i bar non mettono in carico tasse né servizio sul conto, mentre ristoranti e alberghi di categoria medio-alta applicano una tassa governativa del 15%. Nei ristoranti la mancia è facoltativa, mentre i facchini all'aeroporto si aspettano un piccolo riconoscimento; la contrattazione è un elemento fondamentale della vita mauriziana.

Mete interessanti

Port Louis

Dominata dalle montagne situate all'estremità nord-occidentale dell'isola, Port Louis è una città in continuo sviluppo e di notevoli dimensioni rispetto a quelle dell'isola, sebbene vi abiti solo una percentuale relativamente piccola dell'intera popolazione di Mauritius. Durante il giorno la città si comporta come una vera metropoli: frenetiche attività commerciali, traffico caotico, rumore di clacson; di notte, invece, è tutto tranquillo, oseremmo dire "morto", a eccezione della nuovissima area di Le Caudan Waterfront, il lungomare lungo cui sorgono un casinò, cinema, negozi, bar e ristoranti. Il quartiere musulmano si trova nella zona intorno a Muammar El Khadafi Square (esattamente situata dalla parte opposta della città rispetto a John F. Kennedy St), mentre Chinatown è dalle parti di Royal St. È possibile visitare l'intero centro cittadino a piedi. Il luogo ideale per assaporare il clima della città è Port Louis Market, il mercato vicino al lungomare, nel cuore della città, che offre bancarelle con frutta e verdura, carne e pesce, souvenir, prodotti artigianali, vestiti e spezie, tutti a prezzi rigorosamente contrattabili. Nel quartiere si trova anche il Natural History Museum, famoso perché ospita un esemplare imbalsamato di dodo, un "anormale membro della famiglia dei colombi", estintosi alla fine del XVII secolo. Nel museo si trovano anche riproduzioni di altri uccelli estinti, nonché esemplari di pesci e animali ancora presenti sulla terra. Una collezione di francobolli dell'isola e di altro materiale filatelico, l'altra unica mostra stabile della città, è visibile nell'ufficio postale di Mauritius.

Se siete interessati all'architettura islamica, visitate la Moschea di Jummah, eretta alla metà del XIX secolo e stranamente collocata nel cuore di Chinatown, e Fort Adelaide, una fortezza dall'aspetto arabeggiante che i locali chiamano la Citadel. Si tratta dell'unica delle quattro fortezze britanniche di Port Louis ancora accessibile e in buone condizioni; dalla cima della collina si gode un superbo panorama della zona del porto.

Considerato la Lourdes dell'Oceano Indiano, il Santuario di Père Laval si trova a Ste-Croix, a nord-est del centro cittadino. Père Laval - un sacerdote che pare abbia convertito più di 67.000 persone durante il suo soggiorno di 23 anni a Mauritius - è ricordato con una colorata statua di gesso posta sopra la sua tomba. I pellegrini, che confidano ciecamente nei poteri guaritori della statua, arrivano a frotte solo per poterla toccare.

Sir Seewoosugar Ramgoolam Botanical Gardens

Situato all'interno del villaggio di Pamplemousses, il parco (noto come Orto Botanico Reale) venne creato nel 1735 dal governatore Mahé de La Bourdonnais come un vero e proprio orto per il suo Mon Plaisir Château. Il terreno fu sistemato nel 1768 da Pierre Poivre nel tentativo di impiantarvi spezie, ma rimase in seguito incolto fino al 1849, quando un orticoltore inglese, James Duncan, lo rilevò piantandovi un gran numero di palme, tuttora visibili.

Il piccolo ma curatissimo orto è uno dei luoghi più importanti di Mauritius. Nonostante la scarsità di fiori, una delle principali attrattive del parco è costituita dalle gigantesche ninfee della specie *Victoria regia*, native dell'Amazzonia. Il fiore di colore bianco si schiude di giorno dal centro di un'enorme foglia, e si richiude il giorno dopo avendo nel frattempo assunto un colore rosso. Nel giardino crescono anche numerosi esemplari di bambù dorato, di alberi della gomma, piante velenose, un ficus religiosa di 200 anni e, in onore dei cristiani, un albero con foglie a forma di crocifissi. Le altre attrazioni del giardino sono il profumo della sua fragrante flora, composta da piante di zenzero, cannella, noce moscata, canfora e sandalo, e gli esemplari di animali selvatici che non si trovano in nessun'altra parte dell'isola. Nel parco cercate i recinti con i cervi di Giava e le tartarughe giganti. L'orto botanico ospita anche una galleria d'arte e un cimitero. Pamplemousses, situata 11 km a nord-est di Port Louis, è collegata alla capitale da un regolare servizio di autobus.

Moka Town e dintorni

Posta circa 12 km a sud di Port Louis, la cittadina di Moka è, in fatto di atmosfera, lontana mille miglia dalla capitale. Non solo è il centro accademico dell'isola, ma è anche circondata da paesaggi silvani, montagne maestose e da un numero impressionante di ville. In città si trovano i due più

importanti istituti accademici dell'isola: la University of Mauritius e il Mahatma Gandhi Institute, fondato per tutelare e promuovere la cultura indiana del paese. Il Folk Museum of Indian Immigration, curato dal Gandhi Institute, ospita circa 2000 volumi indiani risalenti agli anni tra il 1842 e il 1910, nonché una piccola collezione di oggetti di artigianato, come gioielli lavorati dai primi immigrati indiani, strumenti musicali tradizionali, libri e vari oggetti di uso domestico. Molto interessante dal punto di vista storico è anche Le Réduit (il Rifugio), l'ex villa di un governatore, costruita nel 1874 e oggi utilizzata dalle forze armate. Nonostante l'interno dell'edificio sia aperto al pubblico solo due volte l'anno (a marzo e a ottobre), vale la pena visitare i giardini, cosa che potrete fare sotto sorveglianza armata. Un'altra attrazione è l'Eureka House, una dimora restaurata e aperta al pubblico sotto forma di museo nel 1986. La casa fu costruita intorno al 1830 e, come Le Réduit, offre splendidi panorami sulla vallata. Alcune sale del museo sono dedicate alla musica e all'arte; altre contengono antiche mappe, oggetti casalinghi indiani e cinesi e bizzarri congegni, come una doccia dell'era coloniale. Prendetevi il tempo per compiere una passeggiata attorno ai giardini e ai cottage in pietra, sul retro. Entrambe le case, situate circa un chilometro fuori Moka - Eureka a nord, Le Réduit a sud - sono raggiungibili percorrendo un tratto in autobus e poi a piedi, a meno che non riusciate a convincere un abitante del luogo a noleggiarvi una bicicletta. Nei pressi di Port Louis si trova Domaine Les Pailles, un sofisticato centro culturale che propone gite su carri e trenini trainati da cavalli e comprende una riproduzione funzionante di uno zuccherificio azionato da buoi, una distilleria di rum, un giardino di erbe, una sorgente naturale e un'area ricreativa per bambini. Il centro ippico della tenuta, Les ...curies du Domaine, dispone di cavalli da dressage e da corsa a ostacoli nonché, per i più piccoli, pony gallesi. Ma l'abbondanza non finisce qui: il centro possiede anche diversi ristoranti etnici, un jazz club e un casinò. Domaine Les Pailles dista 10 minuti di taxi sia da Port Louis sia da Moka. Potete inoltre prendere un autobus in partenza da una delle due città e poi camminare per mezz'ora dalla strada principale. Moka si trova a metà strada tra Port Louis e Curepipe, a est della strada M2. Un servizio di autobus giornalieri collega le due città; in alternativa, prendete un taxi.

Curepipe e dintorni

La città di Curepipe deve le proprie dimensioni e importanza all'epidemia di malaria del 1867, quando migliaia di persone fuggirono dalle zone infestate di zanzare di Port Louis alla ricerca di zone più salubri ed elevate. La maggioranza dei Franco-mauriziani, che vive in villaggi fuori mano, viene in città principalmente per fare acquisti. Con la sua atmosfera da città commerciale inglese, Curepipe è il centro delle industrie dei modellini di navi e del tè e il posto migliore per spendere i vostri quattrini. A meno che non rivesta per voi un particolare interesse, non riservate alla cittadina più di una rapida visita; assai più affascinante è la campagna circostante.

La strada principale e di un certo interesse storico a Curepipe è Elizabeth Ave, lungo la quale sorge l'Hôtel de Ville (1902), un edificio in stile coloniale recentemente ristrutturato che funge da municipio. Nei suoi giardini si trova una statua di Paul e Virginie, i due personaggi tratti dall'omonimo romanzo scritto da Bernardin de St Pierre nel 1788. A ovest del centro sorge l'orto botanico di Curepipe, certo non spettacolare come quello di Pamplémousses, ma comunque ben tenuto e informale, con percorsi naturalistici guidati che si diramano dai vialetti principali. A nord dei giardini, la più grande attrazione naturale della città: il cratere Trou aux Cerfs, appartenente a un vulcano spento da migliaia di anni, sul fondo del quale oggi cresce una fitta foresta. Una strada asfaltata, che arriva fino in cima e circonda il cratere, è provvista di aree di sosta che consentono di ammirare lo splendido panorama.

Senza un proprio mezzo di trasporto e un buon paio di scarponi da montagna è piuttosto difficoltoso raggiungere le Tamarind Falls, le cascate a pochi chilometri a sud-ovest dalla città, che meritano comunque di essere visitate. Potrete immergervi in una piscina di acque profonde situata in fondo a una serie di sette cascate circondate da un territorio molto adatto alle escursioni.

Curepipe, posta sugli altipiani centro-meridionali di Mauritius, è ben collegata da un servizio di autobus a Port Louis, circa 20 km più a nord, e ad altre città e villaggi del paese.

Altre mete

Black River Gorges National Park

La bellezza di questa zona, situata sull'altopiano a sud-ovest di Curepipe, è difficilmente riscontrabile in altre parti dell'isola. A circa 6 km da Curepipe, corre l'unica strada di montagna di Mauritius, che raggiunge la diga del grande lago artificiale del parco, Mare aux Vacoas. Circondato da conifere e casuarine, il paesaggio assomiglia più a quello nordamericano che a quello di un'isola dell'Oceano Indiano. Circa 6 km a sud-est di Mare aux Vacoas sorge il lago sacro degli indù, Grand Bassin e, alcuni km più a est, Plaine Champagne, la zona più piovosa e al contempo la maggiore area naturale di Mauritius. Verso l'estremità settentrionale della pianura, si trovano il belvedere Rivière Noire, da cui si godono panorami meravigliosi sulle cascate, e gli 830 metri del Piton de la Petite Rivière Noire, il più alto picco dell'isola.

Il periodo migliore per visitare il Black River Gorges National Park è durante la stagione della fioritura, tra settembre e gennaio. Cercate di scovare il raro tambalacoque, o albero del dodo, i neri ebani e i volatili esotici che popolano la zona. Potreste anche imbattervi in un branco di scimmie, di cervi o di cinghiali. Il parco si trova 30 km a sud di Port Louis. Conviene raggiungerlo con l'autobus, passando per Curepipe, o con un mezzo di trasporto privato.

Isola Rodrigues

Lunga 18 km e larga 8, l'isola vulcanica di Rodrigues è, in un certo qual modo, una miniatura di Mauritius. Circondata da barriere coralline, con vegetazione e paesaggi che evocano quelli della sorella maggiore, anche quest'isola gode di un clima tropicale. Rodrigues non è lussureggiante quanto Mauritius, ma non è neanche così affollata di turisti. Il ritmo di vita è più rilassato e gli abitanti più disponibili a fermarsi e chiacchierare un po'. Di negativo c'è che l'isola è più esposta ai cicloni che sferzano l'intera regione. L'ultimo grande uragano, chiamato Bella, ha colpito l'isola nel 1991, con venti che superarono i 200 km/h.

Rodrigues è relativamente piccola e si presta magnificamente a tranquille passeggiate. È possibile compiere belle escursioni nei dintorni di Mt Limon e Mt Malartic, le due vette più alte dell'isola, che superano i 390 metri. Le belle passeggiate lungo la costa vanno da Port Mathurin, seguendo il litorale orientale fino a Port Sud-Est. Le migliori spiagge dell'isola si trovano a Point Coton, sulla costa orientale, ma ce ne sono di belle anche a St François, Trou d'Argent e a Petit Gravier. Potrete praticare attività speleologiche nella notevole Caverne Patate, nella parte sud-occidentale dell'isola. L'attività subacquea è la più importante attrattiva delle acque intorno all'isola: potrete organizzare un'uscita facendo capo a uno dei grandi alberghi. Alcuni isolotti al largo, come Île Cocos e Île aux Sables, sono riserve naturali che è possibile visitare solo dietro rilascio di un apposito permesso; le altre, Île aux Crabes e Île Hermitage, sono altrettanto belle e aperte al pubblico.

Rodrigues si trova circa 560 km a nord-est di Mauritius. Le due isole sono collegate da alcuni voli giornalieri e, diverse volte al mese, via mare. Ricordate che potrete soggiornarvi da un minimo di 5 giorni a un massimo di 30.

Belle Mare

Lunga e lussureggiante spiaggia punteggiata di casuarine lungo la costa orientale, Belle Mare si può apprezzare al meglio dalla cima di una vecchia fornace, oggi trasformata in una torre panoramica che si erge a breve distanza dalla spiaggia. All'estremità della strada che corre parallela alla spiaggia, troverete le rovine di uno zuccherificio e altre ancora, meglio conservate, le potrete vedere dietro il villaggio di Belle Mare. Oltre a dedicarvi ai bagni, che sono probabilmente ciò che di meglio l'isola offre, l'unica cosa che potrete fare è distendervi e abbandonarvi al relax, cosa che certo non vi costerà alcuna fatica. Belle Mare si trova al termine di un lungo tragitto costiero in autobus.

Attività

Molti alberghi forniscono ai loro clienti l'attrezzatura per windsurf e kayak e, per coloro che preferiscono un'attività meno impegnativa, di solito è a disposizione una barca dal fondo di vetro. Gli ammiratori di Giulio Verne potranno compiere eccitanti 'passeggiate sottomarine' indossando scarponi di piombo nei pressi della barriera di Grand Baie, oppure una gita su La Nessee, un semi-sommergibile - una specie di sottomarino - che vi consentirà di ammirare la barriera da vicino senza il fastidio di dovervi bagnare.

Il surf era molto diffuso negli anni '70, ma poi l'aumento del costo dei biglietti aerei e degli alberghi ha costretto i surfisti a cercare spiagge migliori. Oggi, dopo il ritorno dei prezzi alla normalità, il flusso dei turisti sta nuovamente aumentando. Sembrerebbe che il luogo migliore sia l'area intorno a Tamarin, dove la stagione dura all'incirca da giugno ad agosto. Le immersioni subacquee intorno all'isola non sono particolarmente interessanti, salvo per le acque di un'isola più lontana, Cargados Carajos, dove però non ci sono centri sub. Molto più semplice, invece, è fare snorkelling partecipando a una gita in partenza dai principali alberghi o dalla spiaggia di Grand Baie.

All'estremità settentrionale dell'isola ci sono le migliori spiagge per gli appassionati di nuoto.

I veri pescatori troveranno un paradiso della pesca d'alto mare nelle acque al largo di Mauritius, ricchissime di sgombri blu e neri, sarde e tonni pinnagiolla, diverse specie di squali e spettacolari pesci vela da prendere all'amo. In genere, la stagione migliore per la pesca va da ottobre ad aprile, sebbene le acque siano molto pescose in tutti i mesi dell'anno e i wahoo non mordano prima di settembre.

Benché Mauritius venga turisticamente promossa come meta da 'mare', sono moltissimi i visitatori che vi si recano attratti dalle possibilità di compiere esplorazioni e trekking. Se intendete dedicarvi a passeggiate in pianura, non dimenticate di mettere in conto il caldo e l'umidità. Per escursioni sui terreni più elevati, preparatevi a frequenti acquazzoni in ogni periodo dell'anno, specie tra ottobre e marzo. Nella Réserve Forestière Macchabée e nel Black River Gorges National Park si trova la maggior parte dei sentieri escursionistici. Vi sono comunque altre magnifiche passeggiate, brevi ma impegnative, nelle colline dei dintorni di Moka Town. Curepipe, situata in cima a un altopiano, è il luogo migliore per rifornirvi di scorte prima dell'escursione. Gli appassionati di speleologia non dovranno perdersi una visita alla Caverne Patate, a Rodrigues.

Storia

I commercianti arabi erano a conoscenza dell'esistenza di Mauritius già nel X secolo, ma non la colonizzarono mai. I navigatori portoghesi si imbarcarono nell'isola sull'onda delle esplorazioni successive al viaggio di Vasco da Gama intorno al Capo di Buona Speranza nel 1498 ma, oltre a introdurre scimmie fastidiose e topi, non vi lasciarono molte altre tracce. Maggiore influenza ebbe la seguente ondata di immigrati, gli olandesi. Nel 1598 il vice ammiraglio Wybrandt van Warwyck sbarcò sull'isola e ne reclamò il possesso in nome dell'Olanda, battezzandola Maurice, in onore del governatore olandese, il Principe di Orange e Conte di Nassau. Ma passarono altri 40 anni prima che gli olandesi si decidessero a colonizzare l'isola, preferendo nel frattempo utilizzarla come base d'appoggio sulla rotta verso Giava. La colonia, tuttavia, non si sviluppò mai completamente; gli olandesi abbandonarono Mauritius nel 1710, dopo aver ridotto all'estinzione il dodo e introdotto schiavi africani, cervi di Giava, cinghiali, tabacco e canna da zucchero.

Cinque anni più tardi, il capitano francese Guillaume Dufresne d'Arsal rivendicò il possesso dell'isola, ribattezzandola Île de France e cedendola ai francesi della Compagnia delle Indie Orientali, che la utilizzarono come base commerciale. La colonizzazione vera e propria iniziò nel 1721, e nel giro di 15 anni furono costruiti il primo zuccherificio, una rete stradale e un ospedale. Nella seconda metà del XVIII secolo, Port Louis, la capitale dell'isola, divenne una base

commerciale indipendente e attracco di pirati, i marinai mercenari assoldati da un determinato paese per assaltare le navi dei loro nemici. Stanca di questa situazione, la Gran Bretagna decise nel 1810 di attaccare i corsari (e Mauritius). Dopo la sconfitta iniziale nella battaglia di Vieux Grand Port, gli Inglesi sbarcarono a Cap Malheureux, sulle coste settentrionali, e occuparono l'isola. Nel 1814, con il Trattato di Parigi, l'Île de France, Rodrigues e le Seychelles vennero cedute ai vincitori. Ai franco-mauriziani fu garantito il diritto di conservare la lingua, la religione, il sistema legale basato sul Codice Napoleonico e le piantagioni di canna da zucchero. Nel 1835 furono liberati gli schiavi e la forza lavoro venne rimpiazzata dalla manodopera proveniente dalla Cina e dall'India.

Mentre, allora come oggi, le piantagioni franco-mauriziane di canna da zucchero facevano la ricchezza di alcuni proprietari terrieri, migliaia di operai indiani continuavano a riversarsi sull'isola per lavorare la terra. Forti del loro numero, col passare degli anni gli Indiani fecero sentire sempre più la loro voce nella gestione del paese, aiutati anche dalla visita del Mahatma Gandhi nel 1901. Nel 1936 venne fondato il Partito Laburista per la difesa dei diritti dei lavoratori e, l'anno dopo, fu approvata la nuova costituzione, che garantiva il diritto di voto a tutti i cittadini di più di 21 anni che fossero in grado di scrivere il proprio nome. Sotto la direzione del dottor Seewoosugar Ramgoolan (più tardi nominato cavaliere), il partito si sviluppò e il numero degli iscritti aumentò a dismisura.

Mauritius ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 12 marzo 1968; sir Ramgoolan fu eletto primo ministro e rimase in carica per i successivi 13 anni. Gli successe una coalizione di sinistra tra il Mouvement Militant Mauricien (MMM) e il Parti Socialiste Mauricien, segnata però da tensioni a livello dirigenziale che, per tutti gli anni di governo, ne minarono la struttura. Nel 1986 tre deputati mauriziani furono arrestati all'aeroporto di Amsterdam perché trovati in possesso di eroina; venne aperta un'inchiesta che portò all'arresto di altri politici implicati nel commercio di droga e a numerose dimissioni. Mauritius divenne ufficialmente una repubblica nel 1992. Il nipote di sir Ramgoolan, Navin Ramgoolan, vinse le elezioni del 1995 e guidò il paese nella sua ricerca di prosperità fino al settembre 2000, quando nuove elezioni hanno sancito la vittoria della coalizione formata dal Partito Socialista Militante e dal Movimento Militante - sir Anerood Jugnauth, appartenente alla prima formazione, che è stato primo ministro fino al 2003, quando gli è subentrato Paul Berenger, rappresentante della seconda, il primo non-hindu a occupare questa carica dall'ottenimento dell'indipendenza.

Nel 1999 esplosero le tensioni tra la popolazione creola, discendente dagli antichi schiavi, e la maggioranza indo-mauriziana. Il popolare cantante reggae Joseph 'Kaya' Topize fu arrestato durante una manifestazione in favore della legalizzazione della marijuana e morì in seguito a una frattura cranica mentre era sotto la custodia della polizia. Nell'isola scoppiarono dei disordini, in particolare a Port Louis.

Tra il 15 e il 25 febbraio 2002 Mauritius ha avuto in breve successione quattro presidenti, a causa di una controversa legge antiterrorismo fortemente lesiva dei diritti dei sospettati. Cassam Uteem e Angidi Chettiar hanno dato le dimissioni per non approvare una legge in contrasto con una società civile e democratica, mentre Ariranga Pillay è stato costretto a lasciare l'interim per essersi affrettato a firmarla... Carl Offmann è stato eletto presidente nel 2002, ma un anno dopo ha ceduto il passo a Jugnauth.

Il governo sta incrementando le politiche di incentivi agli investimenti stranieri. Il paese costituisce un ponte di scambi tra Africa e Asia, e ha iniziato a potenziare le infrastrutture e le telecomunicazioni, razionalizzare la raffinazione dello zucchero, riconvertire gli impianti di produzione elettrica.

Negli ultimi anni, il quadro politico è stato dominato in particolar modo da tre partiti: il Mauritian Militant Movement (MMM), il Mauritian Socialist Movement (MSM), il Mauritius Labor Party (MLP). Dal 2003 è al potere la coalizione formata dall'MMM e dall'MSM, guidata dal primo ministro Paul Berenger, che però è stato sconfitto da Rangoolam nelle consultazioni del luglio 2005.

Cultura

Più della metà della popolazione mauriziana è induista e circa un quinto è musulmana; entrambi i gruppi discendono dai braccianti condotti sull'isola dagli inglesi per lavorare nelle piantagioni di canna da zucchero. Molti abitanti di ceppo cinese o sino-mauriziano furono portati sull'isola come lavoratori, ma la maggior parte venne in qualità di imprenditori; ancora oggi controllano quasi tutto il commercio dei piccoli centri. Il resto della popolazione è composto da creoli, discendenti degli schiavi africani, e da franco-mauriziani che, sebbene rappresentino solo il 2% dell'intera popolazione, in quanto dopo l'indipendenza molti sono immigrati in Sudafrica o in Francia, detengono tuttora il controllo di molte piantagioni di canna da zucchero.

La lingua ufficiale dell'isola è l'inglese, ma sentirete anche parlare francese, creolo (un miscuglio di francese e vari dialetti africani) e alcune lingue indiane. Il principale contributo dell'isola al mondo delle arti è il séga, una danza creola estremamente erotica, che si esegue con passi strisciati e piroette e viene ballata in genere sulle spiagge, al ritmo della musica latinoamericana, caraibica o africana. Le variazioni séga su musica creola sono molto popolari nelle discoteche dell'isola e risultano sicuramente molto più divertenti dei super coreografici "spettacoli culturali" organizzati nelle sale dei grandi alberghi.

Probabilmente il romanzo più famoso ambientato a Mauritius è *Paul et Virginie*, una mielosa storia d'amore scritta dal francese Bernardin de St Pierre, di cui troverete numerosi riferimenti su tutta l'isola. Tra i più famosi autori mauriziani figurano Malcom de Chazal, Robert Edward Hart, Edouard Maunick, i fratelli Loys e André Masson e l'umorista Yvan Lagesse. René Asgarally e Ramesh Ramdoyal sono i più noti autori contemporanei di opere creole. Sia Joseph Conrad sia Mark Twain hanno visitato Mauritius scrivendone le loro impressioni; Charles Baudelaire scrisse la sua primissima poesia, 'A une Dame Créole' ('A una donna creola'), nella cittadina mauriziana di Pamplemousses.

Una delle principali attrazioni di Mauritius è la sua magnifica cucina, compendio di più gastronomie. I piatti più comuni sono quelli creoli, europei, cinesi, quasi tutti a base di pesce. Il tipico buffet mauriziano è composto da biryani musulmano, pollo al curry indiano, maiale alla cinese, roast beef creolo e verdure cucinate alla francese. Il riso bollito accompagna praticamente ogni pietanza. Tra le ricette più comuni figurano la 'rougaille', un piatto mediterraneo con pomodori, cipolle, aglio e tutti i tipi di carne o pesce, e il 'daube', il polipo bollito. Le più amate bevande locali sono il rinfrescante 'lassi', un misto di yogurt e acqua fredda, e l' 'alouda', un infuso sciropposo di agar, latte ed essenze aromatiche, in vendita ovunque nei chioschi lungo le strade. La birra e il rum di produzione locale sono bevande forti, abbondanti ed economiche; i vini sono costosi e, di solito, importati dalla Francia o dal Sudafrica.

Ambiente

Mauritius è un'isola vulcanica lunga 58 km da nord a sud e larga 47 km da est a ovest, equivalente a circa due terzi delle dimensioni del Lussemburgo. Sorge nell'Oceano Indiano, circa 800 km a est del Madagascar, 3860 km a sud-ovest dell'India e 220 km a nord-est di Réunion, l'isola più vicina. Con circa 600 abitanti per chilometro quadrato, Mauritius è uno dei paesi più densamente popolati del mondo. Oltre all'isola principale, il paese comprende l'isola abitata di Rodrigues, circa 560 km a nord-est, e alcuni sparsi isolotti corallini come Cargados Carajos e Agalega.

I rilievi dell'isola si innalzano ripidi nelle regioni meridionali fino a formare un altopiano centrale che digrada dolcemente verso le coste settentrionali, al di là delle montagne che dominano Port Louis, la capitale. Sebbene l'isola sia punteggiata da antichi residui vulcanici, come il cratere di Trou aux Cerfs a Curepipe e milioni di rocce vulcaniche, diversamente dalla vicina Réunion, Mauritius non possiede vulcani attivi. L'isola è circondata da una barriera corallina, e sulle sue coste si stendono lunghe spiagge bianche. La barriera è interrotta in diversi punti: il varco più grande è reso evidente dalle onde che si infrangono lungo le nere scogliere tra Souillac e Le Bouchon, sulla costa meridionale. A Flic en Flac, sulla costa occidentale, c'è un altro piccolo varco meno

spettacolare del precedente.

Negli ultimi dieci anni i naturalisti di Mauritius hanno combattuto strenuamente per proteggere il misero 1% di foresta primaria che ancora sopravvive. Black River Gorges National Park, la più grande riserva naturale dell'isola, si trova all'estremità sud-occidentale. Le altre riserve sono Le Pouce, Île Ronde, île aux Serpents, île aux Aigrettes e Bois Sec. L'accesso ai turisti è (o verrà) limitato, a causa delle dimensioni ridotte delle riserve in cui vivono gli ultimi esemplari di specie rare.

Non c'è molto da dire sulla fauna selvatica di Mauritius. È probabile che, durante il vostro soggiorno, riusciate ad avvistare un paio di manguste e forse un buffo cervo di Giava ma, se non vi inoltrerete nell'interno, l'unico animale che vedrete sarà l'onnipresente cane da guardia 'domestico'. Nell'entroterra vivono numerosi esemplari di maiale selvatico e branchi di macachi. Gli alberi e i cieli mauriziani, invece, sono estremamente ricchi di uccelli, benché molte delle spettacolari specie autoctone stiano seguendo il destino del più famoso residente dell'isola, ormai estinto, il dodo. Tra le specie in via di estinzione di Mauritius figurano il gheppio, lo psittacula echo (il più raro uccello della sua specie) e il colombo rosa. Purtroppo, la lista degli animali minacciati è molto più lunga. Le specie dominanti sull'isola sono uccelli canterini d'importazione, come il piccolo fody rosso del Madagascar, il merlo indiano parlante e il comunissimo bulbul. Le acque di Mauritius abbondano di fauna marina: coralli, molluschi, tartarughe, delfini, quattro specie di balene e innumerevoli tipi di pesce. Delle 900 specie di piante che vivono sull'isola, circa trecento sono endemiche. Tra gli esemplari più comuni, il banano gigante indiano, le casuarine che crescono lungo le spiagge e lo sgargiante flamboyant dai fiori rossi.

Mauritius presenta un clima piuttosto eterogeneo. A Curepipe, posta in cima a un altopiano, si registrano temperature medie più basse rispetto a quelle della costa; è abbastanza comune che in città piova mentre lungo la costa splende il sole. Allo stesso modo, le condizioni atmosferiche della costa occidentale differiscono da quelle della costa orientale, dove il clima è molto più secco tra gennaio e febbraio, quando i venti soffiano prevalentemente da est, spazzando le montagne e provocando piogge sulle regioni centrali e occidentali. Non esiste una stagione monsonica, sebbene i cicloni si abbattano sull'isola ogni 15 anni, più o meno, tra novembre e maggio. In questo periodo sono molto frequenti violenti acquazzoni che costringono gli abitanti a rimanere chiusi in casa. In tutti i mesi dell'anno si registrano lievi precipitazioni. Le più alte temperature medie diurne si hanno tra gennaio e aprile, con un massimo di 35°C. Nei mesi più freddi (da luglio a settembre) le temperature si aggirano intorno ai 24°C durante il giorno e 16°C di notte. Il tasso di umidità è, in genere, molto più alto tra ottobre e giugno.

Il viaggio

A parte qualche turista che arriva a Mauritius su uno yacht o in crociera, la maggior parte dei visitatori vi si reca con uno dei voli diretti in partenza soprattutto dalla Francia, ma anche da alcune capitali africane, asiatiche, europee e persino americane e australiane (via Europa). Prima di arrivare a Mauritius è necessario possedere il biglietto di ritorno o di continuazione per un'altra meta. La tassa d'imbarco si aggira intorno ai US\$10.

Molte navi mercantili attraversano l'Oceano Indiano, ma solo poche imbarcano passeggeri. Avrete più possibilità di trovare un passaggio sugli yacht privati che, nei mesi in cui non c'è rischio di cicloni, attraccano a Grand Baie o a Port Louis. Si tratta comunque di un'eventualità piuttosto remota. Forse l'unico modo sicuro per arrivare o partire via mare è prenotare un posto sulla motonave Mauritius Pride, che diverse volte al mese fa la spola tra Mauritius e Réunion, o imbarcarsi su una delle navi da crociera che periodicamente attraccano a Port Louis.

Trasporti locali

L'aeroporto internazionale Sir Seewoosagur Ramgoolam si trova nei pressi di Mahébourg, nella zona sud-orientale di Mauritius, all'estremità opposta di Port Louis. Non esistono autobus diretti da

e per l'aeroporto, ma un servizio espresso di corriere tra la capitale e Mahébourg, in funzione più volte al giorno, ferma presso lo scalo. Mettete in conto almeno un paio d'ore da Port Louis. Air Mauritius assicura quotidianamente voli per l'isola di Rodrigues (90 minuti); la compagnia offre inoltre gite panoramiche in elicottero su Mauritius di 15-20 minuti. I più facoltosi potranno noleggiare un elicottero per un'ora o più. La motonave Mauritius Pride collega Mauritius a Rodrigues più volte al mese.

Gli autobus a Mauritius - per quanto un po' lenti - sono solitamente di buon livello e potranno portarvi in qualsiasi posto dell'isola, o quanto meno nelle vicinanze. Esistono diverse compagnie, nessuna delle quali copre l'intera isola. Port Louis e Curepipe sono i principali nodi di trasporto. I biglietti sono economici e conviene sempre averli a portata di mano, in quanto i controllori salgono frequentemente a bordo. Le strade di Mauritius sono di ogni tipo: ben asfaltate, dissestate o in terra battuta. Al volante, gli abitanti si rivelano piuttosto approssimativi, i limiti di velocità vengono spesso ignorati, le luci di posizione sono una rarità e i pedoni rappresentano un ulteriore pericolo. Se credete di essere pronti a tutto questo, potrete noleggiare un'automobile in una delle principali città o all'aeroporto. Nei dintorni di Grand Baie potrete affittare motorini. Per guidare è necessario avere una patente internazionale; gran parte delle agenzie di autonoleggio richiedono un'età minima di 23 anni. La guida è a sinistra. Potrete noleggiare biciclette e imbarcazioni in un qualsiasi punto turistico dell'isola.